



JOHAN
& LEVI
editore

Comunicato stampa 3 marzo 2011

Pier Paolo Pasolini - Fotografie di Dino Pedriali **Johan & Levi editore**

Le ultime due settimane di vita di Pasolini: un viaggio tra fotogrammi che diventano con questo volume patrimonio pubblico e condiviso, un rimando continuo alla poetica e all'immaginario dei film pasoliniani, testimonianza del lascito del Poeta e della valenza artistica degli scatti di Dino Pedriali.

Quale responsabilità accoglie su di sé un giovane fotografo di talento quando Pier Paolo Pasolini lo sceglie come autore di un reportage sulla sua figura, per illustrare il romanzo che ha *in fier?* Dino Pedriali, il fotografo, ha 25 anni e ha già lavorato con Man Ray quando Pasolini gli chiede di ritrarre con i suoi scatti i momenti di lavoro e di relax a Sabaudia e nella casa di Chia. Pasolini ha sul tavolo le oltre 600 cartelle dattiloscritte dell'ancora incompiuto romanzo *Petrolio*, nel quale dichiarerà di voler entrare con tutto il suo corpo, oltre che con le parole.

In due sessioni di una giornata a distanza di una settimana, Pedriali ritrae il Poeta che scrive con la sua Olivetti 22, che guida la famosa Alfa, che si lascia scomporre i capelli dal vento sul ponte di Sabaudia, che disegna nella casa di Chia, che legge. E poi, Pasolini nudo. Ma non banalmente nudo. Come in un film – e con la connotazione del bianco e nero come vero modello espressivo – le immagini di nudo danno vita a una vera e propria sequenza, studiata eppure naturale. Il Poeta e il suo fotografo concordano: il nudo è ripreso dall'esterno della casa, e dapprima Pasolini non deve accorgersi della presenza dell'obiettivo, deve essere naturale, fare ciò che farebbe se nessuno lo vedesse. Poi, la sorpresa: il poeta si alza, si dirige verso la finestra, "scopre" il fotografo, lo cerca con lo sguardo all'esterno, oltre il vetro. Il libro emoziona non solo per il suo significato profondo, ma anche per la resa tecnica, per la vitalità conferita a immagini ferme dallo scarto d'angolazione che restituisce un effetto di rotondità quasi cinematografica a una posa congelata dallo scatto.

Una storia particolare quella narrata dalle foto del volume ***Pier Paolo Pasolini edito da Johan & Levi***, che cela forse in sé un destino e che sigla tacitamente e inaspettatamente – lo si comprenderà solo dopo l'uccisione del poeta e più ancora dopo la pubblicazione di *Petrolio* – una sorta di "consegna del corpo" da parte di Pasolini al fotografo. Pedriali fissa con Pasolini un appuntamento per il 2 novembre 1975 per scegliere gli scatti migliori. Ma il giorno dell'appuntamento, Pedriali apprende dalla radio la notizia della morte di Pasolini. Il resto è storia, controversa storia. *Petrolio* uscirà postumo e senza immagini.

Quale responsabilità ha dunque un giovane fotografo che ha in mano le ultime settimane di vita di un gigante della cultura, citato come grande maestro da Moravia e da Calvino, da Ungaretti e da Montale, sostenuto da Longhi, Calcaterra, Contini solo per citarne alcuni? Pedriali diventa il custode di un prezioso lascito, privato e pubblico al contempo, e nel suo percorso di artista sarà fondamentale la ricerca sul corpo e sul nudo per dare seguito e valore a questi scatti-testimonianza. Le immagini vengono esposte alla galleria Inga Pin, nel 1978.

Racconta Pedriali: *Il successo è enorme. E proprio dal momento che la cultura viene a sapere di questa mostra, per me è obbligatorio diventare un grande fotografo di nudo maschile perché solo così posso salvare il Corpo Nudo di Pasolini. Fu la sua ultima provocazione, del resto, il "Corpo", che per Lui era fondamentale e parte del Suo pensiero. Cosa crea più scandalo: il Suo Corpo Nudo o la Sua mente?*

Proteggere il corpo del poeta è quindi stato per Dino Pedriali l'impegno di questi 35 anni.

Ed è stato molto difficile e faticoso, ve lo assicuro!, non farsi travolgere ma proteggere "quel" corpo (più lo proteggevo e più lo avrei reso pregiato. E in questi trentacinque anni non si è scalfito). Ero l'unico che aveva il Corpo del Poeta, intatto. E la cultura, si è nutrita almeno del suo pensiero?

Oggi le 78 foto del reportage, si offrono al pubblico come testimonianza ultima del lascito di Pasolini e della valenza artistica di Dino Pedriali.

L'AUTORE

Dino Pedriali nasce a Roma nel 1950 e inizia a lavorare nel mondo dell'arte con il gallerista torinese Anselmino. L'iniziazione alla fotografia arriverà grazie all'incontro con Man Ray, cui Pedriali farà da assistente durante il viaggio italiano all'inizio degli anni settanta. E' autore di famosi servizi fotografici a Giacomo Manzù, Giorgio De Chirico, Federico Zeri, Alberto Moravia, Federico Fellini, Rudolf Nurejev, Andy Warhol, Man Ray. Vincitore del Premio Terna nel 2005, Pedriali ha fatto del nudo maschile il suo genere d'elezione. Achille Bonito Oliva ha recentemente omaggiato la carriera di Pedriali dedicandogli la copertina del volume *La camera dello sguardo – Fotografi italiani*.

NB - Dino Pedriali è artista tutelato SIAE e la riproduzione delle fotografie obbliga all'indicazione del copyright © Dino Pedriali, by SIAE 2011. L'eventuale pubblicazione di immagini aggiuntive rispetto alla copertina e all'immagine fornita gratuitamente comporta il pagamento dei relativi diritti d'autore al 50%. Si veda il disclaimer allegato.

Segreteria di redazione Johan & Levi
Tel. 039 7390330
www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART
Tel. 039 2721502
www.clarart.com

Artista: Dino Pedriali	Collana: Fotografia
Formato: 24 x 29 cm	Pagine: 128
Prezzo: € 38,00	ISBN 978-88-6010-056-6